



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2906 del 22/05/2018

Prot n° 2017331500 del 29/12/2017

Ditta proponente RSG Srl

Oggetto DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

Comune dell'intervento ROCCA SAN GIOVANNI **Località** Loc Fontanelli

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	Dott. V. Rivera (Presidente)
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	ing. D. Longhi
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	ing. E. Di Marzio (delegato)
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	Dott. E. De Vincentiis (delegato)
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	geom. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	dott.ssa S. Masciola
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	ing. L. Di Biase
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	dott. F. Gerardini
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	Dott. P. Torlontano
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	ING. V. DI BIASE
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	

Dott. M. Colonna



Relazione istruttoria

Istruttore

dott. Scoccia

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RSG Srl



per l'intervento avente per oggetto:

DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

da realizzarsi nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990

In quanto l'istanza risulta improcedibile ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. 36/2010.

Inoltre si rileva il contrasto con il vigente P.R.G. del Comune di Rocca San Giovanni.

Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla trasmissione del presente giudizio. Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola

ing. V. Di Biase

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Dott. P. Torlontano

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

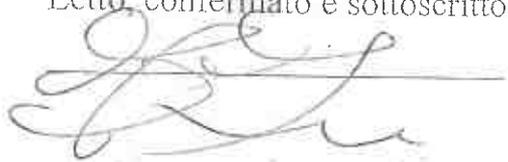
Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2806 del 22/05/2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di PRESIDENTE WWF ZONA FRENEANA E COSTA TEATINA OULUS nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 16.48 del giorno 22/05/2018 il Sig. FABRIZIA ARDUINI nato a il identificato a mezzo rilasciato il da, che dichiara quanto segue:

① CRITERI LOCALIZZATIVI, SI RICORDA LA LR 2/00/2010 N° 26 LOCALIZZAZIONE DISCARICHE RIFIUTI CEMENTO ANHANTO, DEBE ESSERE COLLOCATA NEI SITI INDUSTRIALI ALLA STESSA SYNEGIA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E TRATTAMENTO RECEPITI ANCHE DAL PIANO RIFIUTI REGIONALI

② DISTANZA DA CENTRI E NUCLEI ABITATIVI COME DA TABELLA PIANO REGIONALE RIFIUTI 11.2 - 1 500m - ANHANTO IL POLYCENTER A 600MT, E UNA CASA A SOLI 60MT

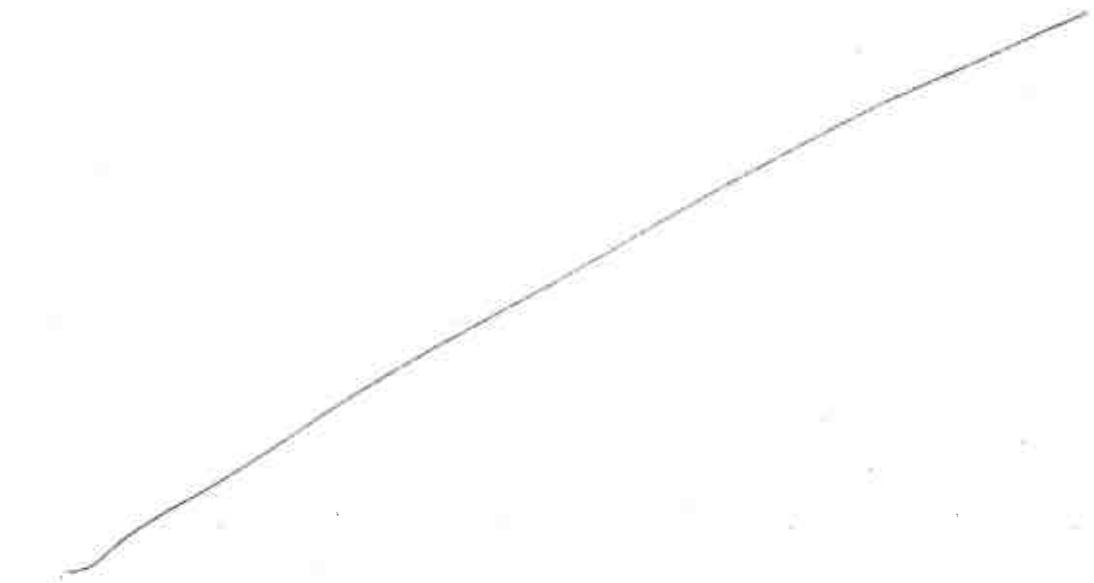
③ QRR E PTCC PRG COMUNALE A UNO GRADO LE LINEE INDICAZIONE GOVERNO PRG ZONA RECUPERO DETERMINAZIONE AMBIENTALI VEDI ART. 4, NTA. NON È ACCETTABILE CHE UNA PROBABILE (COME RECUPERA PROPONENTE) POSSIBILITÀ DI D'IMPATTO AMBIENTALE POSSA ESSERE LEGATA AD UNA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA DISCARICA
Letto confermato e sottoscritto.



PTCP
QRR → LA PROPONENTE NELLE CONTRADDIZIONI
LAURETANDO L'ASSENZA DI RIFERIMENTI SPECIFICI
INERENTE SU LA QRR CHE IL PTCP: QRR → VALORIZ-
ZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA TIRRENA
ART 21 COMMA 1 - BASTA LEGGERE -

INOLTRE LA PROPONENTE DOVREBBE CONOSCERE
IL PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE DELLA FASCIA
COSTIERA RECEPISCE GLI ART. 44 E 46 NELLE NTA
DEL PTCP E COMPRESI DAL FORO A SAN SALVO.
INVIANDO I DOC. POICHÉ NON È SEMPLICE SINTETIZZARE
UNA VISIONE COSÌ ORGANICA E COMPLESSA CHE VERTE
SULLA TUTELA VALORIZZAZIONE, CONOSTO QUESTO SI
CHIARO

DH 21/06/1995 TUTTA L'AREA COSTIERA CHE VA
DA FRANQUILLA SINO A SAN SALVO CON COLLINE
DEGRADANTI SULLA MARE - CODICE DI VINCOLO 130102



Dichiarazioni rese in audizione, allegato al verbale del Giudizio n. 2306 del 22 MAG. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di PRESIDENTE SOA OMUS

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 1630 del giorno 22/08/2018 il Sig. AVV. DR. SANCLIS nato a il identificato a mezzo rilasciato il da, che dichiara quanto segue:

- NON SI PUO' SUBORDINARE LA CHIUSURA POST MORTEM DELLA DISCARICA ESISTENTE E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA TALA IN CUI DOVREBBE SORGERE LA NUOVA DISCARICA ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO PROGETTO
- ANZI, LA REGIONE DOVREBBE CONTRASTARE E I NADEMENTI DELL'AZIENDA
- SERVA LA VAS PER LA VARIANTE AI PRG

Letto, confermato e sottoscritto:



Dichiarazioni rese in audizione, allegato al verbale del Giudizio n. 2996 del 22 MAG. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

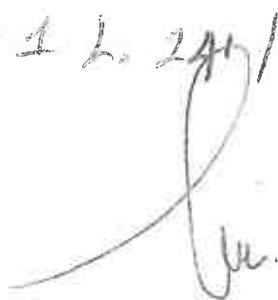
Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno SINDAC.
..... il Sig. DI ROCCO GIOVANNI ENZO nato a ROCCA SAN GIOVANNI
INTRA DEL PUG. N. 1 il 21.04.1951 identificato a mezzo
rilasciato il da, che dichiara quanto segue:

- Primo che si fa integrale ritorno alle osservazioni e pareri depositati dal Comune di Rocca San Giovanni al fine del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27-bis dl. lgs 152/06 (prot. N. 0090823 del 28.03.2018) in risposta alle richieste di archiviazione del procedimento per i seguenti motivi:
- sovrapposizione contraddittoria dell'attuale procedimento sul procedimento di chiusura definitiva della discarica SITI snc di Rocca San Giovanni attivata e non ancora conclusa, ex art (dal dl. lgs 36/03);
 - incompatibilità delle nuove proposte PSC snc con le distanze dalle "funzioni sensibili" previste dalle Tabelle 18.06.2 L.R. 5/2018;
 - incompatibilità con il Piano Regolatore Comunale ~~APPROVATO~~ con Delibera del Consiglio comunale N. 1 del 17.02.2011 lanciata con la localizzazione prevista dalle L.R. 36/2010
- I motivi su esposti nonché le argomentazioni
- Letto, confermato e sottoscritto.

contenute nelle esecuzioni difformate, alle
quali si fa integrale ricorso, non sono superabili
da integrazioni progettuali che risulterebbero
un aggancio procedurale inutile.

L'archiviazione del progetto in esame, pertanto,
è conforme ai principi costituzionali di
buon andamento e imparzialità nonché ai
principi generali dell'attività amministrativa
dedotti nell'art 1 L. 241/90.



Dott. Giovanni
Sussan
Bos for cooperati

Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 2906 del 22/05/2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di CONSULENTE DELEGATO ASSOCIAZIONE NUOVO SENSO CIVICO ONLUS nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 16.00 del giorno 22/5/2018 il Sig. TOMMASO GIAMBURZI nato a ORTONA il 10/11/47 identificato a mezzo C.I. rilasciato il, che dichiara quanto segue:

si fa ricorso integrale alle osservazioni inviate nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (ed. 27-bis D.lgs. 152/06) - Valutazione d'Impatto Ambientale - Progetto di chiusura e recupero ambientale - Ditta proponente RSC SEL ed acquisite al prot. dell'Ente N. 0091730 del 29.03.2018. Si rinnova la richiesta di archiviazione del progetto richiamato oltre che per i motivi già espressi e contenuti nelle osservazioni anche per quanto si dice:

- la non conformità localizzativa dell'impianto proposto ai sensi delle tabelle 48.06.02 "Distanze minime sensibili" contenute nella L.R. 05/2018.
- il sito interessato già ospite una dinamica (proprietà delle SPI sei) nelle quali non è stata conclusa la procedura di chiusura definitiva ai sensi del d. lgs 36/03)
- l'iniziativa della RSC non è compatibile con il Piano Regolatore del Comune di Rosse Su Giovanni adottato con delibera del

Letto, confermato e sottoscritto.

Giamburzi

Comunicato ed edito n. 1 del 17.02.2011

Si precisa inoltre che il progetto delle RSC, sec può essere considerato una soluzione alle esigenze delle macchine discanica (prospetto-SMI sec)

Ma dettatore orientato non può essere chiuso con un diverso dettatore -

La discanica delle SMI sec deve essere sottoposta a chiusura definitiva ai sensi del d. lgs 36/03.

In via conclusiva si ritiene come il procedimento avviato su istanza delle RSC, sec deve essere archiviato ed alcuna integrazione documentale può essere richiesta stante motivi d'urgenza ed evitare all'autorizzazione -

L'archiviazione è inoltre conforme ai principi di imparzialità ed imparzialità (art. 97 Cost) ai quali le Pubbliche Amministrazioni devono conformarsi -

N.B. Si consiglia dell'area SIC Sono delle Sanfallea attraverso il sito.

Fiorenza

Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 2806 del 22 MAG, 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno il Sig. MASSIMIANO BERGUSIA nato a LANCIANO identificato a mezzo rilasciato il 21 che dichiara quanto segue:

Si ribadisce e si integra quanto già contenuto delle osservazioni inviate dal comune si ritrova ed è acquisite al protocollo dell'ente al n.° 0086099 del 23/03/2018.

Si ribadisce l'incompatibilità dell'iniziativa proposta della R.S.G. sel con i criteri localizzativi disciplinati dalla Tabella 18.06.02 "distanze da funzioni sensibili" contenute nelle L.R. n.°5 del 2018 pertanto si precisa che il centro abitato del Centro storico del Comune di Treglio si trova a circa 1300 m dalla discarica di smisurato

Letto, confermato e sottoscritto.

del progetto presentato dalla R.S.G. sel, inoltre a circa

1200 m sono localizzate le suole dell'Inferno
e le suole ~~de~~ primarie di Tesoro.

Le abitazioni delle zone industriali sono
poste a circa 1000 metri e quelle della
zona di contrade degli Ortoni a circa 1400 m.
Inoltre a circa 1100 metri sono poste le
case famiglie "villaggio 1" e "villaggio 2"
che sono residenze per anziani.

Si ritiene inoltre che il progetto non rispetti
il contenuto della L.R. n° 36 del 2010, che
prevede tali insediamenti sono nelle zone
industriali.

Per tanto siamo a chiedervi l'archiviazione
del progetto presentato dalla R.S.G. srl.

IL SINDACO DI TESORO

MASSIMILIANO BERONICUS

M. Beronicus



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Oggetto

Titolo dell'intervento:	DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La Società RSG S.r.l. ha proposto una soluzione risolutiva per la sistemazione di tutta l'area, già interessata da attività estrattiva e successivamente destinata a smaltimento rifiuti, accollandosi l'onere della chiusura definitiva della discarica e successiva gestione post-operativa, nell'ambito di un progetto di costruzione e gestione di una discarica monodedicata (capacità utile pari a 210.000 m ³) per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi, da realizzare nei volumi di scavo contigui presenti, consentendo in tal modo il completo risanamento di tutta l'area di inserimento
Azienda Proponente:	RSG S.r.l.
Procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (Procedimento art. 27-bis D.Lgs. 152/2006)

Localizzazione del progetto

Comune:	Rocca San Giovanni
Provincia:	Chieti
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Loc. Fontanelli
Rif. catastali	Foglio n. 9 – Particelle 4103

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

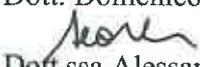
- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Osservazioni e Controdeduzioni
- VI. Conclusioni

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio:


Dott.ssa Alessandra Di Domenica


Dott.ssa Ileana Schipani **ASSENTE**





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Fresu Maria Elena
Telefono	0873361830
e-mail / PEC	info.rsgsrl@gmail.com / rsg.srl@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Studio	Eco-Ingegneria S.r.l.
Cognome e nome	Giammattei Lorenzo
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine Ingegneri di Pescara n. 268
Telefono	085421262
e-mail / pec	mail@ecoingegneria.com

3. Osservazioni pervenute

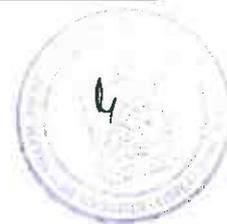
Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018);
- Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018);
- Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018);
- Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018);
- WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG.

4. Iter amministrativo

Acquisizione in atti	Prot. n. RA/331500 del 29/12/2017
Comunicazione Enti ed Amministrazioni coinvolte	Con nota prot. n. RA/007699 del 11/01/2018 l'Autorità competente comunica a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati al progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione.
Avviso al pubblico ed avvio procedura	Pubblicazione del 30/01/2018, da tale data decorrono i termini per la presentazione delle osservazioni (60 giorni).
Prima riunione della CdS	Con nota prot. n. 96767/18 del 04/04/2018 è stata convocata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 la Conferenza dei Servizi ivi prevista. In data 03/05/2018 si è svolta la prima riunione della CdS con le modalità di cui all'art. 14-ter della L. 241/1990.
Oneri istruttori	Versati € 1.537,60





5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Altra Documentazione
<ul style="list-style-type: none"> Elab. 0A-SIA Relazione Generale SIA RSG Elab. 0B-SNT Sintesi Non Tecnica RSG V.I.N.C.A., Aprile 2017Progetto Definitivo: Allegato I. Relazione Geologica Idrogeologica Geotecnica Allegato II. Rapporti di prova Allegato III. Studio Impatto acustico Tav.01_IGM_PTCP_PRE_ste-Model Tav.02_Scalcio PRE e NTA-Model Tav.03_Planimetria Catastale_ste-Layout1 Tav.04_Nuova Planimetria stato di fatto ok_ste-Layout1 Tav.05 Sezioni stato di fatto_ste-Layout1 (2) Tav.06_Caratteristiche vasca esistente_ste-Layout1 (2) Tav.06B5 particolare nuovo pacchetto_ste-Layout1 (2) Tav.07_Nuova Planimetria di progetto ok_ste-Layout1 Tav.08 Sezioni di progetto_ste_01_1-Layout1 (2) Tav.09_Planimetria rete raccolta acque di percolazione ok_ste_rev1-Layout1 Tav.10_Planimetria celle di coltivo_ste_1-Layout1 Tav.11_ignitino-Layout1 Tav.12_Particolari barriere geologiche ok_ste-Layout1 Tav.13_Sigillatura superficiale ed intermedia_ste_rev1-Layout1 Tav.14_Nuova Planimetria area pavimentata ok_ste_rev1-Layout1 Tav.15_Piattaforma lavaggio automezzi_ste_rev1-Layout1 Tav.16_Uffici mensa e servizi_ste_rev1-Layout1 Tav.17_Particolare recinzione_ste-Layout1 Tav.18_Planimetria rete acque reflue servizi_ste_rev1-Layout1 Tav.19_schema vasca prima pioggia_ste_rev1-layout 1 Tav.20_schema funzionamento trattamento percolato_ste_rev1-Layout1 Tav.21_Particolare linea di drenaggio percolato_ste_rev1-Layout1 Tav.22_Conessioni infrastrutturali e viabilità ok_ste-Layout1 Tav.23_sincolistica-vincolistica Tav.24_Fascia di rispetto dall'asta fluviale-Layout1 Tav.25_FUNZIONI SENS-sensib Tav.26_Planimetria prezidi di controllo ambientale_rev1-Layout1 Tav.27_geologica-Layout1 Tav.28_documentazione fotografica-Layout1 Piani di Gestione RSG-pdf RSG-Relazione Progetto DISCARICA -PDF	<p>Documentazione AIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> AIA RSG Elaborato Tecnico Descrittivo AIA RSG Schede INT AIA RSG Sintesi Non tecnica

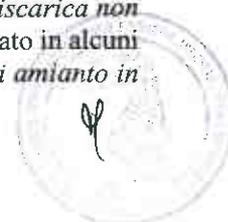
6. Titoli da acquisire

Con pec del 29/12/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/331500 del 29/12/2017, la ditta ha trasmesso l'istanza di VIA nella quale ha dichiarato i titoli autorizzativi da acquisire, come di seguito elencati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 D.Lgs. 152/2006);
- Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 6 DPR 12 marzo 2003 n. 120).

7. Premessa generale

Nello SIA si riferisce che "La Società RSG intende realizzare, nei volumi di scavo *contigui alla discarica non più attiva della SMI* (realizzata all'interno di un'area già utilizzata per attività di cava, come riportato in alcuni punti nello studio), una discarica monodedicata per lo smaltimento dei materiali edili contenenti *amianto in*





matrice cementizia o resinoida, garantendo nel contempo la chiusura definitiva e successiva gestione post-operativa della discarica esistente.

La Società Meridionale Inerti S.r.l. (nel seguito anche SMI Srl), con Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n.° 2283 del 05.05.1993, era stata infatti autorizzata, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti speciali (non tossici e nocivi) di 2^ categoria, tipo "B" secondo la classificazione di cui alla Deliberazione del comitato interministeriale 27.07.1984, ubicata in località "Fontanelli" del Comune di Rocca San Giovanni, in Provincia di Chieti.

Tale autorizzazione, successivamente integrata con Delibera n.° 2598 del 18.05.1995 comprendente un'integrazione tipologica di rifiuti, prevedeva una volumetria complessiva pari a 220.000 m³, incluso il pacchetto di copertura, ed una durata di 4 anni dalla data del rilascio della medesima.

Allo scadere dell'autorizzazione originale, l'attività di smaltimento rifiuti presso l'impianto, avviata nel maggio 1994, è stata interrotta, in ragione del mancato rilascio del rinnovo dell'atto autorizzativo richiesto dalla ditta mediante apposita istanza.

L'invaso della discarica in argomento, costituito da due vasche adiacenti, è stato riempito solo parzialmente, con una volumetria residua autorizzata e non utilizzata pari a circa 67.000 m³; tale deficit, oltre a determinare un ammanco di introiti con i quali finanziare gli onerosi interventi di chiusura finale della discarica, ha determinato un dislivello tra la superficie di una delle vasche e gli argini perimetrali della discarica, causando l'impossibilità di realizzare il pacchetto di chiusura definitivo previsto nel progetto originario."

Viene spesso ribadito nello studio che il progetto presentato "rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area".

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione Geografica

L'area di intervento è situata nel territorio del Comune di Rocca San Giovanni in Loc. Fontanelli (Fig. 1) in un'area non urbanizzata, caratterizzata da un'utilizzazione a scopo prevalentemente agricolo, in stretta vicinanza con il tracciato dell'Autostrada A-14.





Figura 1. Localizzazione area di intervento (dallo SIA).

1. Pianificazione e Vincoli

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), cui si rimanda per quanto qui non riportato, si legge:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nello SIA si afferma che il territorio di Rocca S. Giovanni è inserito nell'Ambito territoriale di riferimento della fascia costiera, con l'obiettivo di assicurare la tutela e sviluppo delle risorse territoriali presenti

Quadro di Riferimento Regionale

Nello SIA si riferisce che il QRR ricomprende il sito nell'Ambito sub-regionale di Attuazione Programmatica "Lanciano" (f), e ne richiama l'appartenenza all'Ambito del Piano Regionale Paesistico.

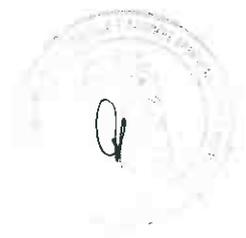
Piano Regionale Gestione Rifiuti

È stata eseguita la verifica dei criteri localizzativi ai sensi della L.R. 45/2007.

Riguardo la distanza da nuclei abitati e case sparse, nello SIA si riferisce che "in prossimità del sito non vi sono centri abitati, né insediamenti industriali o terziari", "la casa sparsa più vicina è posta ad una distanza di circa 60 m in linea d'aria" e che i centri abitati più prossimi sono: Santa Calcagna, a circa 600 m, Contrada Scalzino, a circa 1.200 m e Contrada San Giacomo a circa 1.100 m dalla discarica esistente. Si riferisce, inoltre, che tali abitazioni risultano "sopravento sia rispetto ai venti dominanti che regnanti".

Nella Relazione di Progetto allegata allo SIA vengono analizzati anche tutti gli altri criteri localizzativi e si conclude affermando che "l'impianto proposto è pienamente conforme agli indirizzi programmatici ed ai criteri contenuti negli strumenti di pianificazione di settore per la gestione dei rifiuti; è altresì evidente che, in merito alla vincolistica ed alla pianificazione territoriale relativi alla localizzazione del progetto, non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'opera".

Piano Regolatore Esecutivo





Nello SIA si fa riferimento al PRE adottato con Delibera del commissario ad acta n.º 01 del 19.01.2010 e definitivamente approvato con Delibera Commissariale n. 01 del 17.02.2011 secondo il quale l'area in cui è inserita la discarica oggetto dell'intervento ricade in Zona G6 "Zona recupero detrattori ambientali".

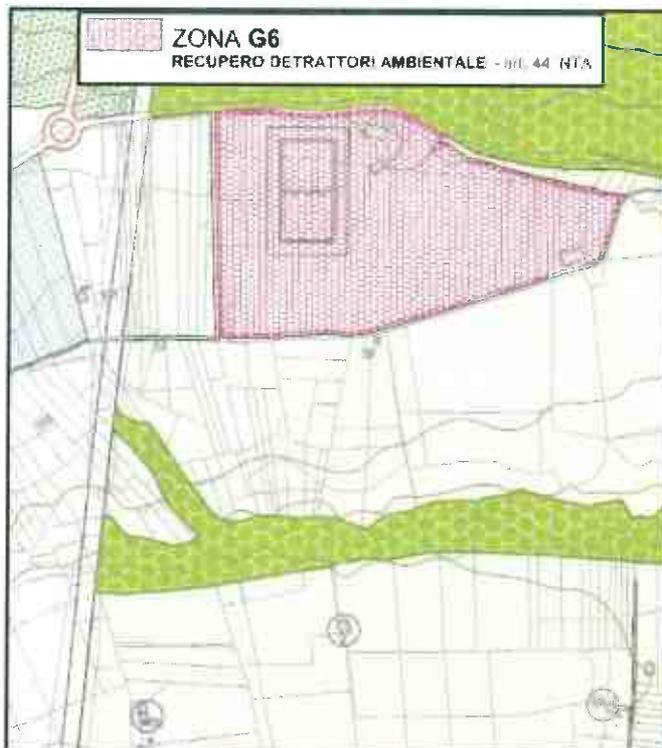


Figura 2: Stralcio PRE (dall'elaborato cartografico Tav. 2 allegato allo SIA).

Piano Assetto Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in aree rischio e pericolosità idrogeologica. Per quanto riguarda gli elementi di pericolosità da scarpata cartografati a nord dell'area dell'impianto nello SIA si riferisce che "dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono nettamente distanti dall'area (cfr. tav. 4/A Carta delle Pendenze, allegata alla Relazione geologica)".

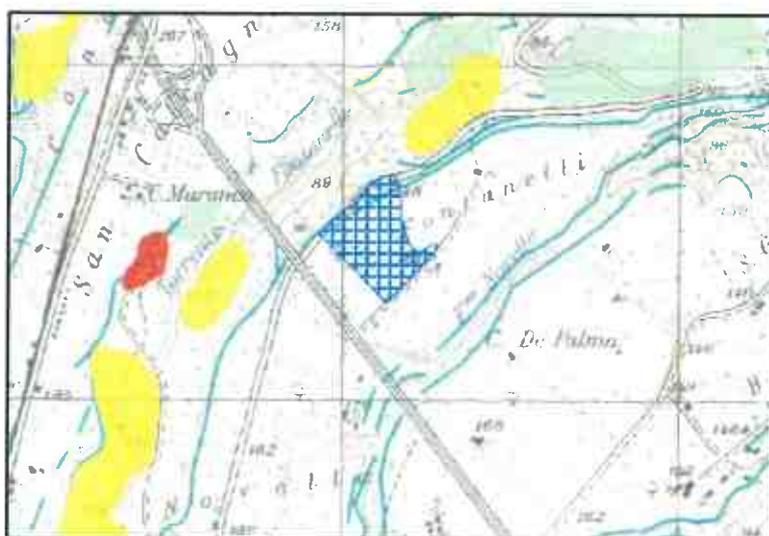


Figura 3: Stralcio della carta di pericolosità PAI. Nell'area in esame sono cartografati elementi di pericolosità da scarpata (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).





PSDA

Il sito di intervento non è compreso nel PSDA.

Piano Tutela delle Acque

Nello SIA si riferisce che “*il sito in oggetto - ricompreso nel bacino idrografico del Torrente Valle Grande (cfr. Elaborato 1-1 – Carta dei corpi idrici superficiali e relativi bacini, allegato al Piano di Tutela delle Acque) - ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all’inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade esternamente alle zone potenzialmente vulnerabili. Inoltre, così come si evince dalla medesima cartografia, non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati (al proposito, cfr. Tav. 23 – Carta dei vincoli)*”.

Piano Qualità dell’Aria

L’area di progetto è inserita in zona di mantenimento.

Vincolo Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Piano Regionale Paesistico

L’area di progetto è Ubicata nell’Ambito costiero - Costa teatina, in Zona D - Trasformazione a regime ordinario.

Aree di Tutela e Vincoli Ambientali

Nello SIA si riferisce che l’area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere la Riserva naturale Grotta delle farfalle, ubicata nel territorio dei Comuni di San Vito Chietino e di Rocca San Giovanni e sostanzialmente coincidente con il SIC IT7120082. Si riferisce, inoltre, che tale sito è separato dall’area del complesso impiantistico esistente per mezzo della viabilità provinciale. Nello SIA si afferma che le zone oggetto di intervento sono esterne al SIC. È stata comunque redatta apposita relazione di VINCA per la stima degli impatti sul SIC in questione.

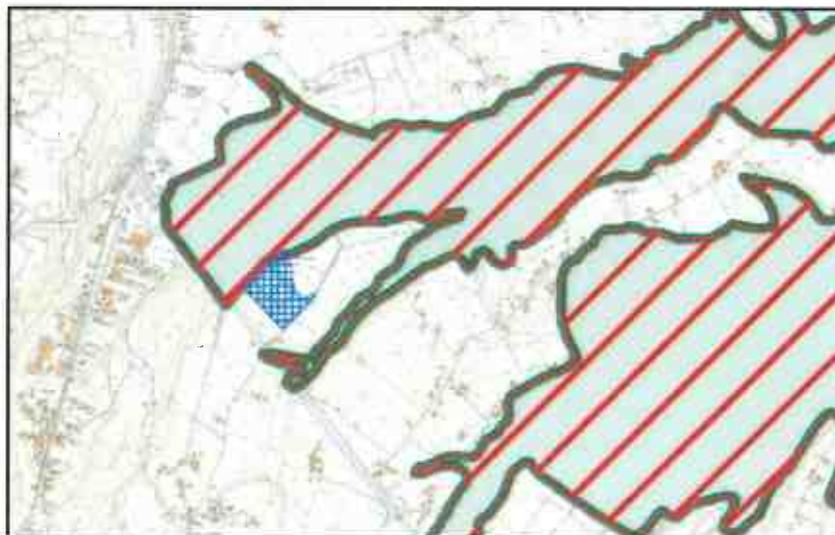


Figura 4: Ubicazione dell’area in esame rispetto al S.I.C. “Grotta delle Farfalle” (dall’elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).

Vincoli D.Lgs. 42/2004

Nella Relazione di Progetto si dichiara che all’interno della fascia di rispetto di 50 m dal confine esterno dell’area golenale o alluvionale del Fosso Fontanelli non sono presenti opere in progetto (Fig. 5) e che,





pertanto, “il confine dell’area occupata dall’impianto esistente è del tutto esterna alla “fascia” inedificabile associata al Fosso citato”. Si riferisce comunque che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso (in cui “non sono previste edificazioni né modificazioni dello stato attuale dei luoghi”) ricade all’interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell’area di pertinenza del Fosso.

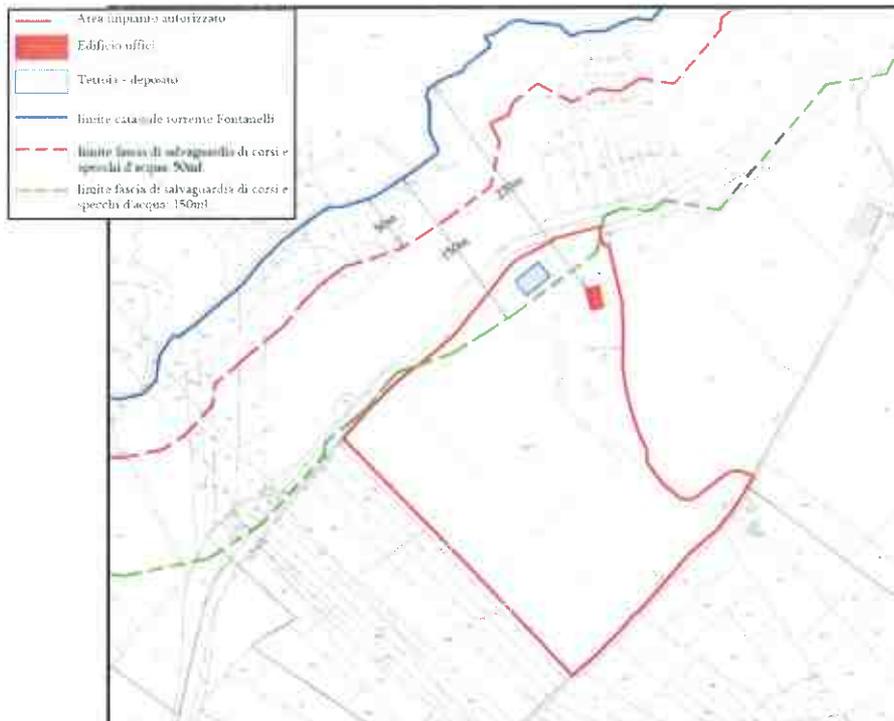


Figura 5: Fasce di rispetto dai fiumi (dall’elaborato grafico Tav. 24 allegato allo SIA).

Classificazione Sismica

L’area in esame ricade in zona 3 di pericolosità sismica.

Vincolo archeologico e paesaggistico

Nello SIA si riferisce che “non sono presenti zone interessate da valori **archeologici** e risultano assenti elementi storici, artistici e monumentali di pregio: il bene segnalato in **cartografia** più prossimo all’area in esame è un’abitazione civile posta ad oltre 1300 metri dal sito, in direzione nord-est, località Sterpari”.

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Nello SIA si riferisce che l’intervento sarà realizzato in un’area in cui era già stata autorizzata una discarica (realizzata all’interno di un’area già utilizzata per attività di cava) la cui attività è stata interrotta allo scadere dell’autorizzazione originale.

Nell’area sono presenti due vasche, una delle quali risulta riempita fino ad una quota prossima a quella degli argini, mentre nell’altra l’abbancamento si è fermato a circa 4 metri dalla sommità, con conseguente mancato utilizzo di un volume di circa 67.000 m³.

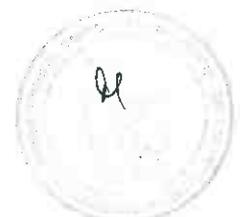




Figura 6: Planimetria generale stato di fatto (dall'elaborato cartografico Tav. 4 allegato allo SIA).

Tutta l'area è completamente recintata e piantumata perimetralmente, con un doppio cancello carrabile ed un ingresso pedonale dai quali si accede al piazzale di servizio e di manovra, che si sviluppa per una superficie complessiva di circa 9.000 m². In prossimità dell'ingresso era ubicata la piazzola della pesa, poi rimossa, per cui oggi è presente il solo basamento; prospiciente ad essa è ubicato il fabbricato uso ufficio e servizi (mensa, servizi igienici), con il laboratorio per il controllo dei rifiuti in ingresso, ancora parzialmente attrezzato, non di interesse per la presente iniziativa.

Al margine del piazzale di manovra sono posizionate una rimessa per automezzi, la vasca di stoccaggio del percolato estratto dalla ex discarica e la piattaforma di lavaggio automezzi; sono inoltre presenti silos ed altre attrezzature a servizio di un impianto di solidificazione/inertizzazione di rifiuti, previsto nel progetto iniziale ma mai utilizzato, né di interesse per la presente iniziativa.

Sulla superficie della discarica è stata realizzata una copertura provvisoria con un telo in HDPE di spessore 1,5-2 mm per isolare completamente i rifiuti abbancati dall'ambiente. Negli anni si è provveduto alla manutenzione costante della ex discarica: evacuazioni periodiche del percolato, allontanamento delle acque meteoriche previa autorizzazione, analisi dei terreni e delle acque raccolte nei piezometri a valle della discarica, verifica su eventuali esalazioni di gas.

Nella Relazione di Progetto allegata allo SIA si riferisce, inoltre, che *“Da tale vasca il percolato viene smaltito periodicamente presso impianti autorizzati tramite autobotti, caricate in una piazzola attrezzata per la raccolta ed il riciclo di eventuali spandimenti. Il volume del percolato presente in discarica si è drasticamente ridotto a seguito della copertura provvisoria in HDPE e dovrebbe rapidamente esaurirsi dopo la realizzazione del capping finale”*.

2. Articolazione del progetto

Nello SIA si riferisce che il progetto potrà essere articolato nelle seguenti fasi:

- realizzazione della nuova discarica per rifiuti contenenti amianto legato;
- gestione della nuova discarica e contestuale chiusura definitiva della vecchia;
- chiusura definitiva della nuova discarica;
- gestione post-operativa del complesso impiantistico, con recupero ambientale dell'intero sito.



In quest'ultima fase, che potrà essere avviata indicativamente dopo 5-6 anni di vita attiva della nuova discarica, potrà essere realizzata la ricolonizzazione delle specie autoctone e la fruibilità ai fini naturalistici e turistico-ricreativi di tutta l'area.

3. Chiusura ex discarica

Il progetto prevede anzitutto la chiusura definitiva della ex discarica di proprietà della SMI. A tal proposito, nello SIA si riferisce che a titolo cautelativo verrà utilizzato il pacchetto di chiusura previsto per impianti di rifiuti pericolosi, conservando il telo in HDPE e realizzando il pacchetto multistrato come di seguito descritto:

- 1) strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- 2) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato drenante;
- 3) strato drenante di spessore uguale a 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di cui al successivo punto 5);
- 4) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato;
- 5) strato di argilla compattato dello spessore di 0,5 m e di conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/sec (o di caratteristiche equivalenti, quale, ad esempio, materassino bentonico), integrato da un rivestimento impermeabile superficiale di cui al punto 6);
- 6) rivestimento impermeabile con membrana in HDPE.

Sarà omesso lo strato di drenaggio dei gas, non necessario in considerazione della tipologia della discarica.

La chiusura definitiva della ex discarica SMI verrà realizzata contestualmente alla progressiva attività di coltivazione del nuovo invaso.

La superficie di chiusura sarà modellata con idonee pendenze atte a garantire il ruscellamento delle acque meteoriche sulla superficie di chiusura, verranno eseguiti interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone rappresentative delle specie rinvenute nel limitrofo SIC.

4. Realizzazione nuova discarica

Nello SIA si riferisce che *“l'invaso della nuova discarica coincide con il volume scavato contiguo alla discarica non più attiva della SMI, che si sviluppa in adiacenza a due lati del perimetro della stessa”* e che *“i margini attuali dell'invaso sono costituiti, per buona parte del perimetro, dai fronti di scavo della vecchia cava mentre, in corrispondenza della parte nord-est del perimetro, sono determinati dall'argine artificiale della ex discarica SMP”*.

Il volume dell'invaso è stimabile in circa 230.000 m³, che, al netto dei pacchetti di ricopertura giornaliera infrastrato, risulta pari a 210.000 m³.

Si riferisce, inoltre, che *“i movimenti terra necessari per regolarizzare il fondo della discarica e sagomarne i versanti, costituiti da scavi e riporti, sono pressoché reciprocamente compensati”*.

Il fondo dell'invaso si svilupperà ad una quota variabile tra 154 e 151 m s.l.m., per assicurare la pendenza necessaria a garantire un buon drenaggio delle acque di percolazione, mentre i versanti in corrispondenza dei vecchi fronti di scavo saranno sagomati assicurando una pendenza di circa 30°, in analogia a quelli costituiti dall'argine della ex discarica, fino alla quota media di circa 165 m s.l.m., corrispondente a quella del coronamento dell'invaso.

Nella Relazione di Progetto si stima un flusso di rifiuti in discarica pari a ca. 35.000 m³/anno e pertanto si prevede una durata della discarica pari a circa 6 anni.

Orario e funzionamento della discarica

Per quanto riguarda l'orario di apertura nello SIA si riferisce che *“per le operazioni di conferimento, l'impianto è aperto indicativamente dalle ore 7.00 alle ore 14.00 tutti i giorni, festivi esclusi: naturalmente tale orario può subire variazioni in base sia alle esigenze di gestione della discarica, sia alle modalità di conferimento. Le operazioni di abbancamento dei rifiuti in discarica e copertura dei rifiuti verranno eseguite senza interferire con le altre attività di movimentazione. La preparazione dell'area di scarico e la copertura giornaliera dei rifiuti saranno effettuate rispettivamente subito prima dell'orario di apertura e subito dopo quello di chiusura della discarica”*.



Non è previsto un locale in cui confinare i rifiuti conferiti al riparo dagli agenti atmosferici, la sistemazione in discarica dovrà avvenire entro due ore dallo scarico e comunque entro la giornata di conferimento. Sempre entro la giornata di conferimento deve essere assicurata la ricopertura del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di **terreno** di almeno 20 cm di spessore.

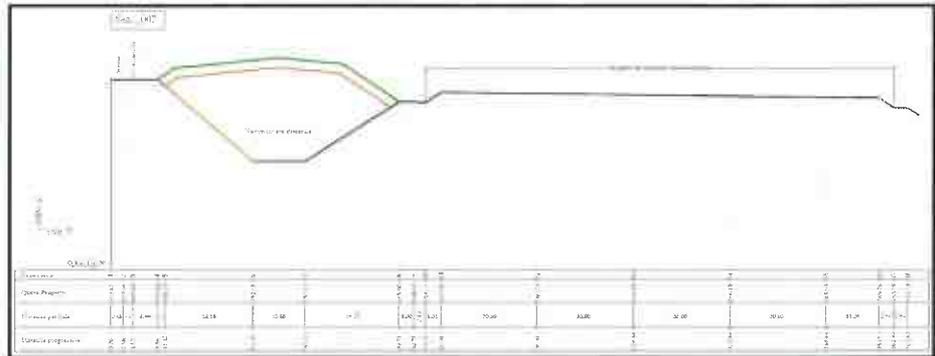


Figura 7: Planimetria generale stato di progetto (dall'elaborato cartografico Tav. 7 allegato allo SIA) e sezione di progetto (sezione n. 7 dall'elaborato cartografico Tav. 8 allegato allo SIA).

Protezione terreno e acque

Nello SIA si riferisce che, a protezione del terreno e delle acque, si è previsto di sovrapporre alla formazione geologica naturale una barriera di confinamento costituita da un telo in HDPE (spesso 2 mm) sovrapposto ad un materassino bentonitico costituito da bentonite sodica intrappolata tra due strati di tessuto non tessuto. Sul fondo della discarica, al di sopra del rivestimento impermeabile, sarà realizzato un sistema di drenaggio delle acque costituito da uno strato di ghiaia con spessore \geq di 50 cm. Le acque di percolazione confluiranno

ke



in un pozzo di accumulo ed estrazione da cui il percolato sarà trasferito al sistema di stoccaggio posizionato sul piano campagna.

Copertura superficiale

La copertura finale della nuova discarica sarà realizzata, al disopra di uno strato di regolarizzazione delle superfici, con una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura con terreno per favorire lo sviluppo di specie vegetali, con spessore ≥ 1 m;
- strato di drenaggio con conducibilità idraulica $K \geq 10^{-4}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m per impedire la formazione di un battente idraulico sullo strato sottostante;
- strato di materiale minerale compattato (o di caratteristiche equivalenti) con conducibilità idraulica $K \leq 10^{-9}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m.

Lo strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare previsto dall'Allegato 1 al D.L.vo n. 36/2003 non sarà realizzato in considerazione delle caratteristiche dei rifiuti posti in discarica.

Lo strato drenante delle acque meteoriche sarà protetto da un telo geotessile non tessuto per evitare intasamenti. La copertura verrà sagomata in modo da assicurare una adeguata pendenza per favorire l'allontanamento delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura che confluiranno in una cunetta di sgrondo.

Gestione del percolato

Il percolato sarà prodotto esclusivamente dalle precipitazioni ricadenti direttamente nell'invaso. A tale proposito nello SIA si riferisce che *“considerando che l'impronta planimetrica dell'invaso risulta di circa 19.000 m², il volume di acque meteoriche ricadenti sulla discarica risulta mediamente pari a 15.000 m³/anno ed a 1750 m³ nel mese di maggior piovosità.*

Non tutto il volume di acque piovane però raggiungerà il sistema di drenaggio di fondo, sia per gli effetti di assorbimento ed evapotraspirazione dei rifiuti abbancati che per le modalità di coltivazione della discarica, che prevedono una sigillatura progressiva, anche provvisoria, delle sezioni colmate.

Si può pertanto considerare cautelativamente di dover evacuare circa il 50% delle acque piovane ricadenti sull'invaso e quindi, con riferimento al mese di massima piovosità, il volume da considerare risulta di circa 900 m³”.

Tali acque di percolazione raccolte sul fondo dell'invaso saranno stoccate in 4 serbatoi con capacità complessiva di circa 120 m³. Sarà installato un filtro a quarzite in grado di trattenere l'eventuale particolato trascinato dalle acque.

Per fronteggiare l'eventuale superamento del valore limite ammesso per i parametri COD e/o azoto nitroso si è previsto di installare, in serie al filtro a quarzite e un filtro a carboni attivi.

Le acque provenienti dalla filtrazione saranno utilizzate nella piattaforma di lavaggio automezzi, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita. La parte eccedente, previo controllo analitico, effettuato da un Laboratorio esterno, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali dei parametri conducibilità, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, ammoniaca, amianto (fibre), viene convogliata a partire da un pozzetto di raccolta, mediante una tubazione in pvc verso il fosso confinante.

5. Rifiuti trattati e bacino di utenza

Saranno conferiti in discarica solo materiali da costruzione contenenti amianto, individuati dal codice **CER 17 06 05*** e dei dispositivi di protezione individuale utilizzati esclusivamente nei lavori di rimozione dei materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, individuati dal codice **CER 15 02 02***.

La coltivazione verrà effettuata senza causare frantumazione dei rifiuti abbancati, secondo quanto previsto dal D.L.vo 36/2003. Deve essere assicurata la **ricopertura giornaliera** del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, tali da assicurare un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre.

Per quanto concerne il bacino di utenza nello SIA si riferisce che nel “Progetto Amianto”, approvato dalla Regione con D.G.R. n.° 689/07, era stata sviluppata una stima del quantitativo totale di amianto presente nel territorio abruzzese pari a 95413 m³ e che, secondo i recenti dati del Ministero dell'Ambiente (2014), sarebbero oltre 33.000 i siti con presenza di eternit o cemento amianto (tra i quali scuole, edifici pubblici, strutture industriali dismesse, ecc.), ubicati in prevalenza tra Marche e Abruzzo, dei quali solo una minima parte





sarebbero stati già oggetto di interventi di bonifica. Dato che l'unica discarica per lo smaltimento di amianto in matrice compatta autorizzata in Abruzzo è la discarica della ditta "Sigma 90", in località Taverna Nuova del Comune di Ortona, attiva da circa 5 anni, che ha già utilizzato ca. il 65 % della volumetria utile (circa 130.000 m³ di amianto legato in matrice cementizia o resinoide), bisogna considerare che la capacità di smaltimento di tale discarica andrà rapidamente ad esaurirsi nel giro di due o tre anni.

6. Piano di gestione operativa

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto in ottemperanza a quanto previsto nell'Allegato II al D.L.vo 36/2003, in riferimento all'impianto in progetto deve contenere le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività di gestione della discarica siano condotte in conformità con i principi e le prescrizioni descritte nel decreto stesso. Si riportano di seguito i principali contenuti.

Conferimento rifiuti. Il rifiuto da conferire in discarica, data la sua tipologia, dovrà pervenire all'interno del sito in questione tramite automezzi idonei e già debitamente confezionato secondo le seguenti modalità:

- 1) lastre integre:
 - avvolte in fogli di polietilene trasparente;
 - posizionate su bancali di legno o polietilene;
 - etichettate a norma di legge;
- 2) frammenti:
 - obbligatoriamente in big bag omologato per amianto.

Eventuali conferimenti non confezionati come sopra descritto verranno respinti.

Accettazione rifiuti. Un operatore procederà alla verifica della conformità dei rifiuti. In caso di non conformità (codice CER errato, imballaggio non eseguito correttamente, ecc.) il carico verrà respinto. In caso di verifiche positive si procederà alla pesata dell'automezzo ed all'invio allo scarico del mezzo.

Deposito. Il deposito dei rifiuti contenenti amianto avverrà direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e sarà effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

Criteri di riempimento e chiusura delle celle. L'abbancamento dei rifiuti in discarica avverrà con gradualità e per strati successivi (di circa 3 m di altezza); le celle saranno coltivate ricorrendo a sistemi che prevedono la realizzazione di trincee lungo l'asse longitudinale della discarica per consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.

A fine giornata e comunque subito dopo l'ultimo carico giornaliero, i rifiuti saranno ricoperti da materiale idoneo, di consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, come indicato nell'allegato 2 del citato D.M. 27/09/2010.

Rischio incidenti. La realizzazione delle opere secondo criteri moderni e prudenziali e la gestione corretta e ordinata della discarica rendono assai limitato il pericolo del verificarsi di fenomeni di carattere eccezionale che possano avere ripercussioni negative sull'ambiente e sulle persone. Si ritengono improbabili: inquinamento delle acque superficiali o sotterranee o dell'ambiente in generale; pericolo di alluvioni; incendi o esplosioni; dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente e/o diffusione di inquinanti solidi (polveri, materiali volatili, ecc...). Sono previsti kit di prima emergenza (sacchi per la raccolta di materiale, guanti protettivi, tute monouso, ecc...) atti a raccogliere il materiale eventualmente sparso, per conferirlo nell'invaso della discarica e a ripristinare le condizioni di massima sicurezza.

7. Strutture accessorie e servizi ausiliari

Nel sito è già presente un edificio destinato agli uffici che sarà utilizzato anche per le attività della nuova discarica.

La piattaforma di pesatura sarà riposizionata sul basamento già esistente.





È previsto un sistema di trattamento acque di prima pioggia attraverso cui le acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili del piazzale (5100 m²) saranno convogliate verso una vasca con volume di 21 m³ e poi trattate nel sistema costituito da: pozzetto scolmatore, bacino di accumulo e sedimentazione, separatore oli coalescente, pozzetto di scarico finale, kit smaltimento acque di prima pioggia. Lo scarico nel limitrofo corpo recettore è previsto, pertanto, solo dopo trattamento. Le acque in eccesso fluiranno liberamente verso lo scarico.

È prevista una piazzola per il lavaggio delle ruote degli automezzi che utilizzerà l'acqua accumulato nello stoccaggio delle acque meteoriche. Le acque di lavaggio raccolte sul fondo della piazzola confluiranno nella vasca di stoccaggio, per essere periodicamente smaltite come rifiuto presso centri autorizzati.

Rete di raccolta delle acque bianche e nere. Gli scarichi civili saranno confluiti all'interno del sistema a fossa Imhoff a tenuta, da cui le acque nere verranno periodicamente smaltite tramite autosurgito.

È, inoltre, previsto un sistema di trattamento delle acque di percolazione drenate dall'invaso, basato sostanzialmente su un processo di filtrazione delle fibre di amianto potenzialmente presenti, con relativo accumulo per consentirne il controllo prima dello scarico.

Infine, come già descritto in precedenza, le acque attualmente ricadenti sulla superficie della vecchia discarica ed in futuro sulle coperture definitive della vecchia e nuova discarica, raccolte da cunette di drenaggio perimetrali, perverranno, tramite rete dedicata, allo scarico nel fosso perimetrale.

Per quanto concerne il deposito dei rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, provenienti presumibilmente dalla manutenzione dei mezzi d'opera utilizzati in discarica (panni, imballaggi metallici, ecc.), si prevede di utilizzare una porzione dell'esistente area deposito all'interno della quale saranno alloggiati fusti e contenitori metallici o in plastica, di idonea capacità ed adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto.

Il sito è interamente recintato e provvisto di cancelli.

Schermatura a verde: già nella fase di costruzione della discarica negli anni '90 fu prevista "l'abbondantissima messa a dimora di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea". Inoltre, è installata una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

8. Analisi delle alternative

Alternativa localizzativa. Non applicabile in quanto, come ribadito più volte nello SIA, una finalità non secondaria del progetto è quella di realizzare il recupero complessivo del sito.

Alternativa impiantistica. Nello SIA si riferisce che "Le caratteristiche strutturali, infrastrutturali e gestionali delle discariche sono rigidamente fissate dal D.L.vo n.° 36/2003 che, peraltro, sono definite come BAT di settore specifico, e pertanto le alternative di carattere impiantistico sono di fatto molto limitate, sia per quanto riguarda le modalità di chiusura della vecchia discarica, sia per la realizzazione e gestione della nuova".

Alternativa zero. Come ribadito più volte nello SIA, si afferma che il progetto "rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area". Inoltre, si ribadisce la necessità di impianti per il corretto smaltimento di materiali di che trattasi.

9. Ripristino ambientale

Si provvederà alla posa in opera di una copertura finale, come descritto sopra. Il terreno vegetale utilizzato per lo strato finale avrà caratteristiche analoghe a quello delle zone circostanti. In seguito è prevista la ricostruzione di un idoneo profilo morfologico dell'area e la realizzazione della copertura vegetale caratteristica della zona con piante stagionali e pioniere, atto a ricostituire la ricolonizzazione microbiologica del terreno migliorandone la qualità e la produttività.

Nell'elaborato "Piani di gestione" allegato allo SIA si riferisce che i tempi di recupero possono essere stimati in "30 mesi dalla fine dell'esercizio, in maniera tale da restituire un terreno di qualità adeguatamente compattato, privo da rischi di frane e discretamente fertile".





10. Gestione post-chiusura

Come meglio descritto nello SIA e nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è prevista una serie di attività di manutenzione a seguito della chiusura della discarica che consistono nel garantire la buona efficienza di:

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale, procedendo ad inaffiature, periodici sfalci, sostituzione di essenze morte;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- centralina meteorologica.

Non sono, invece, previsti interventi relativi alla manutenzione del sistema di drenaggio del percolato, la cui produzione cesserà con la chiusura definitiva della discarica.

Come meglio descritto nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è anche previsto un piano di sorveglianza e controllo riguardo i seguenti aspetti:

- acque sotterranee;
- acque di percolazione;
- acque di drenaggio superficiale;
- qualità dell'aria;
- parametri meteoclimatici;
- stato del corpo delle discarica.

In particolare, sono stati installati tre piezometri lungo il perimetro dell'area per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. In ciascuno dei piezometri sarà verificata la presenza di acqua sotterranea, con frequenza almeno mensile e saranno effettuati, con frequenza trimestrale, il campionamento e l'analisi delle acque.

Sono, inoltre, previsti quattro pozzetti per il campionamento degli scarichi idrici.

L'impianto è dotato di centralina meteorologica.

Nello SIA nell'elaborato "Piani di gestione" si riferisce che secondo quanto previsto al punto 5.4 dell'allegato II al D.L.vo n. 36/2003 ed al punto 3.2 dell'Allegato 3 al D.M. 27 Settembre 2010 e s.m.i. saranno effettuati controlli periodici sulla qualità dell'aria con particolare attenzione alla presenza di particolato aerodisperso contenente amianto e polveri totali. La frequenza dei controlli da effettuare in due punti, a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, sarà definita con l'Autorità di Controllo.

Sono, infine, previste rilevazioni topografiche con cadenza annuale, per i primi 3 anni dopo la chiusura dell'impianto;

Nello SIA si afferma che, la fase post-operativa sarà garantita per almeno 30 anni ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

11. Traffico e viabilità

A pag. 107 dello SIA si riferisce che "l'ingresso in discarica dovrà necessariamente essere limitato a non più di 5-6 automezzi al giorno e diluito nell'ambito dell'orario di apertura", mentre a pag. 221 (e anche nella relazione di impatto acustico) che "il numero di mezzi afferenti all'impianto, come detto, in virtù della logistica di conferimento e degli indirizzi per la corretta gestione dei flussi, a regime è stimato pari a 10 mezzi/giorno; tale afflusso, diluito nell'arco della giornata, equivale a 1,25-1,5 mezzi/h".

12. Produzione di rifiuti

Nello SIA si riferisce che "gli unici rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, sono quelli provenienti dalla manutenzione ordinaria dei dispositivi presenti (imballaggi metallici, ecc.), che si prevede di stoccare in contenitori con adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto, sistemati sotto la tettoia in carpenteria metallica esistente. Altri rifiuti che si prevede di produrre all'interno dell'impianto sono quelli provenienti dalle attività dell'ufficio amministrativo



presente nell'edificio installato all'ingresso della discarica (carta, materiali utilizzati per la pulizia, contenitori per bevande, ecc.) e sono pertanto rifiuti assimilabili agli urbani. Per il loro stoccaggio è previsto il posizionamento di appositi contenitori, dotati di coperchio, posti in prossimità delle aree di parcheggio automezzi”.

13. Impatto acustico

È stata allegata allo SIA una relazione tecnica (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura dell'Arch. Morelli in cui si riferisce che il Comune di Rocca San Giovanni non è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica.

Nella relazione sono riportate n. 5 misurazioni di rumore effettuate lungo il perimetro dell'azienda e vicino all'abitazione più prossima sita a circa 50 m di distanza.

Nella relazione si riferisce che il recettore più prossimo è una casa sparsa posta ad una distanza di 50 m dal sito. La fonte di rumore è rappresentata dal traffico veicolare sulla A14 cui si sommerà il transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti alla futura discarica (10 mezzi al giorno nei soli giorni di scarico).

Non viene effettuata una valutazione dell'impatto acustico inerente il progetto, bensì nelle conclusioni il tecnico afferma che, considerando le emissioni di altri impianti simili, i limiti di emissione sono rispettati.

Nello SIA si riferisce che *“le emissioni sonore derivanti dall'impianto in fase di esercizio sono originate dalla presenza di un mezzo operatore all'interno della discarica e, in minor misura ed in modo discontinuo, dall'accesso dei mezzi di conferimento”* e che *“il livello di emissioni acustiche connesse con l'attività di una pala caricatrice, da dati bibliografici disponibili, si attesta sugli 85÷90 dB(A). Da indagini effettuate in discariche in esercizio, con rilievi condotti a circa 100 m dal fronte di abbancamento dei rifiuti, si è riscontrato un rumore ambientale inferiore ai 60 dB(A)”*.

14. Aspetti geologici e idrogeologici dell'area di progetto

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato “Relazione geologica idrogeologica geotecnica” (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto a cura del Geol. Di Ninni. Nello studio sono riportati i dati relativi a tre sondaggi geognostici realizzati nel 2013 e attrezzati con piezometro da cui si è ricostruita la stratigrafia del sito costituita da una successione di circa 50-60 m di materiali ghiaiosi sabbiosi e limosi poggianti su argille sabbiose di colore grigio azzurro. Per gli orizzonti investigati sono forniti i parametri geotecnici.

In corrispondenza dei sondaggi S2 e S3 sono stati prelevati campioni di terreno a profondità di 0,5-1 m dal p.c. per analisi ambientali e sono state effettuate analisi delle acque (di cui si riportano i risultati, risalenti sempre al 2013, nell'allegato II “Rapporti di Prova”, cui si rimanda). In riferimento alle acque sotterranee, si riferisce che *“sono sempre e comunque rispettati i valori delle CSC indicate per ogni parametro indagato”*. Nella Relazione di Progetto, infine, si riferisce che anche le analisi sui campioni di suolo *“hanno consentito di escludere la presenza di qualsiasi contaminazione”*.

Nella Relazione di Progetto *“si fa notare, inoltre, che ad esclusione dei valori riscontrati per selenio (solo per S3 Pz1) ed idrocarburi pesanti ($C \geq 12$, entrambi), sui campioni di terreno risultano rispettati anche i limiti imposti per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, ove determinabili”*.

Per quanto riguarda i rilievi piezometrici, che risalgono al 2013, si riferisce che *“è stato possibile verificare come esistano una serie di falde acquifere sospese, in quanto riscontrate a quote sensibilmente differenti, il cui carattere è prettamente effimero e stagionale e legato essenzialmente all'apporto meteorico”*. Sebbene non siano specificati né il numero delle perforazioni, né i periodi in cui queste sono state effettuate, nello studio si riferisce che non è stata riscontrata presenza di acqua nel sondaggio S1 (quello più prossimo all'area che dovrà ospitare la nuova discarica), mentre essa è presente nel sondaggio S2 a quota 126 m s.l.m. e nel sondaggio S3 a quota 109 m s.l.m.

Nella relazione si afferma che *“non si ha quindi la possibilità di definire una superficie di scorrimento di falda univoca, così come si riscontra anche nelle aree circostanti”*, sebbene venga fornita una ricostruzione delle linee di flusso profonde.

Per quanto concerne gli elementi di pericolosità da scarpata evidenziati nella cartografia PAI lungo il perimetro nord dell'area in esame, nella relazione geologica si riferisce che *“dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono distanti dall'area”*. Tuttavia, si evidenzia



come l'elaborato fornito non presenti una scala metrica per cui non è possibile verificare la distanza della scarpata dal sito di interesse.

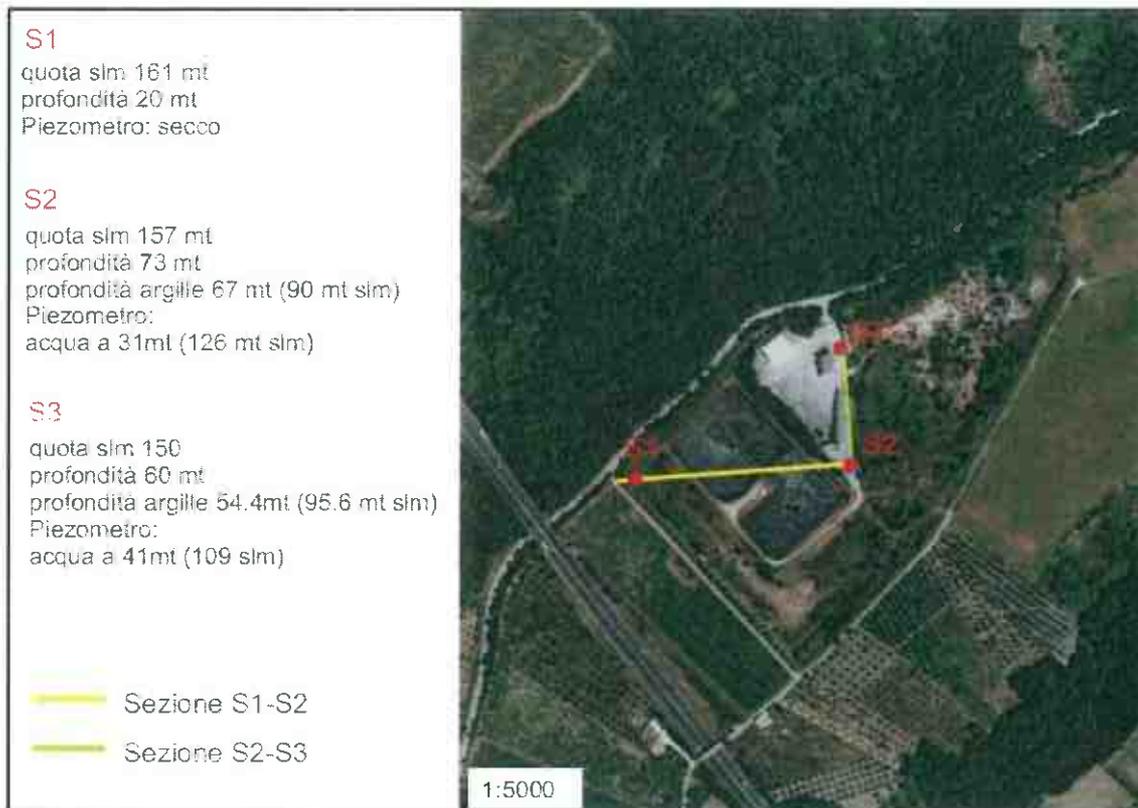


Figura 8: Ubicazione dei sondaggi geognostici eseguiti (dalla Relazione geologica).



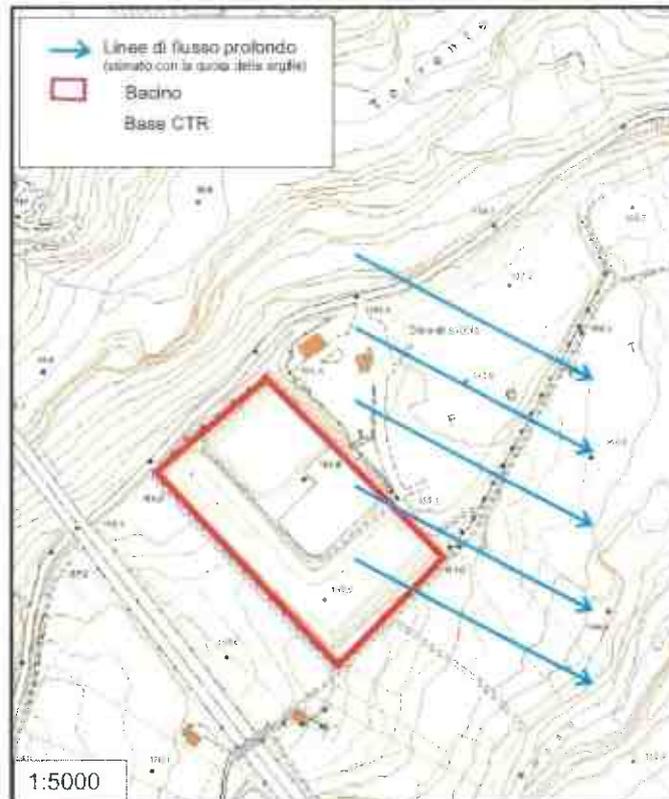


Figura 9: Ricostruzione delle linee di flusso profondo proposta nella Relazione geologica.



Figura 10: Carta delle pendenze e profilo topografico per la valutazione della presenza di scarpate, così come riportato nella Relazione geologica.

15. V.INC.A.

È stata allegata allo SIA una relazione di V.INC.A. (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura di: Dott. Pagliani, Dott. Facchini, Dott. Natale, Dott. Cericola.

Nello studio si riferisce che il sito non ricade all'interno del SIC IT7140103 "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)", ma "risulta conterminare ai suoi confini, rappresentati in quest'area dalla strada comunale S.

Giacomo/Novella – Contrada Sterpari”.



Figura 11: Ubicazione del sito di intervento (linea verde: discarica esistente; linea gialla: discarica in progetto) rispetto al SIC “Fosso delle Farfalle” (area rossa) (dallo studio di VINCA).

Lo studio conclude che: *“Il progetto di chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato non degrada gli habitat prioritari del SIC e al sua realizzazione non produce incidenza significativa sugli habitat della stessa. Il progetto non interessa e pertanto non può comportare alcuna perdita di habitat prioritari o comunque comunitario. Il progetto non comporta frammentazioni della continuità esistente. L’attuazione del progetto può avere incidenza positiva per alcuni obiettivi di conservazione concorrendo, nel lungo periodo, al raggiungimento degli stessi.*

L’utilizzo di appropriate misure di attenuazione può ridurre sensibilmente le incidenze evidenziate.

Non si registrano impatti cumulativi che possono perturbare gli habitat e le specie animali e vegetali del SIC”.

Nella relazione si auspica, inoltre, una valorizzazione dell’area da destinare a fini naturalistici e turistico-ricreativi, alla chiusura dell’impianto; vengono pertanto elencate varie proposte per le quali si rimanda allo studio.

SEZIONE IV

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti

Nello SIA sono state esaminate le singole matrici ambientali e valutati e gli impatti conseguenti alla realizzazione dell’opera. Le analisi sono riassunte in tabelle e prospetti inseriti al capitolo 5 dello SIA (cui si rimanda per quanto qui non riportato).

Sono stati valutati i possibili impatti sulle seguenti componenti:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- flora;
- fauna;
- ecosistemi;
- paesaggio;
- salute pubblica;
- assetto territoriale;
- assetto socio-economico;
- sistema antropico.



In linea generale, nello SIA si riferisce che gli impatti allo stato attuale sono da ricondurre alla mancata chiusura definitiva del sito. Mentre, in fase di cantiere gli impatti sono costituiti sostanzialmente dalle emissioni dei mezzi che saranno utilizzati per i movimenti terra ed il trasporto dei materiali, e che saranno comunque limitati al tempo necessario all'esecuzione dei lavori, stimabile in non più di sei mesi.

1.1 Atmosfera

Stato attuale. Non sono presenti sorgenti emissive rilevanti e dai controlli effettuati per verificare eventuali esalazioni di gas o sostanze volatili non è stata rilevata alcuna presenza significativa.

Fase di realizzazione. Le emissioni in questa fase sono relative ai gas di scarico dei mezzi utilizzati in cantiere ed alla polverosità riconducibile sia al transito dei veicoli sia alla movimentazione della terra per la preparazione del sito. L'aumento di polverosità può essere circoscritto alle immediate vicinanze del cantiere e la movimentazione di materiale sarà assai contenuta, pertanto l'impatto negativo può ritenersi basso.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“non sono attese emissioni odorigene o di biogas dal corpo discarica”*, che *“non sono previste emissioni gassose, convogliate o diffuse, provenienti dalle attività di abbancamento”* e che la possibilità di dispersione in atmosfera delle fibre di amianto è da ritenere trascurabile. Altre emissioni sono relative ai gas di scarico e alle emissioni di polveri originati dai mezzi in ingresso all'impianto e dai mezzi meccanici gommati che opereranno in discarica, comunque non contemporaneamente. Pertanto, anche in questa fase l'impatto negativo relativo alle emissioni in atmosfera e al traffico è ritenuto nello SIA *“del tutto trascurabile”*.

In merito alle polveri, infine, si riferisce che la periodica bagnatura delle aree di transito e la presenza della barriera perimetrale alberata costituiranno elementi di forte limitazione per la propagazione della polverosità.

Fase di post-chiusura. Nello SIA si riferisce che *“Le uniche emissioni sono riconducibili al transito dei mezzi utilizzati per la manutenzione degli impianti: vista l'esiguità di tali flussi, l'impatto è da considerare irrilevante”*.

1.3 Ambiente idrico

Stato attuale. Non sono presenti impatti significativi relativi a tale componente.

Fase di realizzazione. L'intervento *“non modificherà gli apporti idrici al fosso Fontanelli ed ai sistemi idrici ad esso collegati, e pertanto l'impatto su tale componente è da ritenere nullo”*.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“è da escludere con decisione un effetto negativo su tale componente ambientale, in quanto la soluzione proposta non modificherà il drenaggio superficiale dal punto di vista qualitativo né quantitativo”*. L'impianto, inoltre, sarà dotato di tutti i sistemi di protezione e monitoraggio per cui sono da *“escludere eventuali effetti sui corpi idrici sotterranei”*.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti significativi, saranno, inoltre, garantite le opportune attività di sorveglianza e controllo delle matrici ambientali interessate.

1.4 Suolo e sottosuolo

Stato attuale. In questa fase l'impatto è generato dalla discontinuità morfologica determinata dalla mancata chiusura dell'invaso esistente.

Fase di realizzazione. L'impatto negativo è stimato come trascurabile in quanto non è prevista occupazione di nuove superfici rispetto a quelle già autorizzate, né l'inserimento di ingombri fisici.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“con l'avvio della coltivazione del nuovo involucro, si potrà rendere esecutiva la chiusura definitiva della vecchia discarica, con ulteriori benefici attesi per la ricomposizione delle morfologie originarie”*. Si riferisce, inoltre, che *“il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive riprofilature ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta”*. Pertanto, l'impatto è considerato *“leggermente positivo”*.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti in tale fase.

1.5 Flora

Stato attuale. Non vi sono rilevanti impatti negativi diretti.



Fase di realizzazione. Le specie arboree che saranno asportate per la realizzazione del nuovo invaso sono prive di valore **conservazionistico**. Si provvederà, inoltre, alla realizzazione di nuove aree verdi per circa 2300 m². Pertanto l'impatto atteso è leggermente positivo.

Fase di esercizio. La manutenzione e l'implementazione della barriera perimetrale a verde esistente genereranno un ulteriore effetto positivo.

Fase di post-chiusura. Considerato che sopra il capping superficiale si procederà ad un primo inerbimento con piante stagionali e pioniere, l'impatto atteso è valutato nello SIA come *“fortemente positivo”*.

1.6 Fauna

Stato attuale. Nello SIA si riferisce che *“analogamente a quanto indicato per la flora, è associabile a tale componente un lieve effetto negativo”*.

Fase di realizzazione. Il disturbo legato alle emissioni sonore, gassose e di polveri, generate dai mezzi impiegati sarà **limitato** e pertanto produrrà un impatto trascurabile sulla componente di che trattasi.

Fase di esercizio. L'impatto è da considerare trascurabile.

Fase di post-chiusura. Si prevede il ripopolamento dell'area.

1.7 Ecosistemi

Stato attuale. L'impatto si ritiene si ritiene negativo, ancorché contenuto, per la mancata **chiusura** della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Non si prevedono impatti sensibili.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che i sistemi ecologici limitrofi *“hanno raggiunto un artificiale equilibrio”* e che gli stessi *“non subiranno ulteriori fenomeni di degrado e depauperamento”*.

Fase di post-chiusura. Dato il recupero ambientale previsto, l'impatto in questa fase è valutato come *“nettamente positivo”*.

1.8 Paesaggio

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. In questa fase non sono previste non alterazioni della discontinuità **morfologica** e vegetazionale tuttora presente nel sito.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“la particolare conformazione morfologica del territorio interessato rende di fatto invisibile la presenza della discarica, realizzata interamente in scavo”* e che verranno riutilizzate interamente le strutture esistenti.

Fase di post-chiusura. Si prevede il *“reinserimento ottimale del sito nel contesto ambientale”*, pertanto l'impatto è ritenuto *“estremamente positivo”*.

1.9 Salute pubblica

Stato attuale. Non sono presenti impatti.

Fase di realizzazione. L'impatto è considerato *“del tutto trascurabile”* in quanto è riconducibile solo alle modeste quantità di emissioni sonore e agli scarichi relativi ai mezzi impiegati.

Fase di esercizio. Dato che l'attività non produrrà emissioni gassose in atmosfera o dispersione di materiale particolato, né scarichi idrici di processo e che i soli impatti attesi sono riferibili al rumore dei mezzi meccanici operanti all'interno dell'invaso e al traffico dei mezzi di conferimento in discarica, l'impatto risultante è da considerare certamente trascurabile.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.10 Assetto territoriale

Stato attuale. Gli impatti non sono ritenuti significativi.

Fase di realizzazione. Non sono attesi impatti.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto l'attività permetterà di non interrompere la continuità con il servizio oggi offerto dalla discarica di Ortona.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.



1.11 Assetto socio-economico

Stato attuale. L'impatto negativo attribuito allo stato attuale, sebbene contenuto, è sostanzialmente riconducibile al mancato sfruttamento, anche in termini socio-economici, delle elevate potenzialità del patrimonio ambientale dell'area e dei territori limitrofi.

Fase di realizzazione. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede l'occupazione temporanea di personale.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede assunzione di personale.

Fase di post-chiusura. Si prevedono potenziali impatti positivi nell'ipotesi di sfruttamento del sito con finalità turistico-ricreative.

1.12 Sistema antropico

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Oltre agli effetti sul clima acustico e sul traffico dovuti alle attività di cantiere e per i quali, come detto, si attende un impatto trascurabile, non sono attese ulteriori modificazioni negative in fase di realizzazione.

Fase di esercizio. Si stima un impatto positivo.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

2. Misure di mitigazione

Nello SIA si riferisce che per quanto concerne i possibili disturbi agli habitat ed alle specie nello studio di V.INC.A. sono suggerite misure di mitigazione facilmente applicabili, quali ad esempio, la calendarizzazione dei lavori per diminuire la pressione sul limitrofo SIC: le attività di adeguamento del nuovo in vaso e di chiusura della vecchia discarica saranno eseguibili lontano dai periodi riproduttivi della fauna (marzo-luglio), al fine di permettere il completamento dei cicli biologici.

È, inoltre, prevista la realizzazione di una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

SEZIONE V

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

1. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

Osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018).

Il Comune di Rocca San Giovanni ha trasmesso le Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2018 e n. 11 del 22/03/2018 con cui il Consiglio ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame. Sono state, inoltre, presentate le osservazioni inerenti i seguenti punti:

1. Contrasto con lo strumento urbanistico.
2. Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all'apertura della nuova.
3. Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.
4. Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.
5. Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.
6. Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.
7. Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.
8. Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica e legittimità di RSG.
9. Verifica delle condizioni ambientali dell'area; principio di precauzione.
10. Verifica urbanistica.
11. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.
12. Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.
13. Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.
14. Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.
15. Lo studio di V.INC.A. e la valutazione degli impatti potenziali risultano carenti.





16. Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.

17. Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM nella quale si sollevano criticità riguardo lo studio di V.INC.A. e, in particolare, in merito a: corretta perimetrazione sito-confine SIC; completezza della tabella descrittiva degli habitat; effetti a carico di habitat.

Osservazioni del Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018).

Il Comune di Treglio ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni del Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018).

Il Comune di San Vito Chietino ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/03/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. Inadempienza SMI e legittimità RSG.
2. Incompatibilità urbanistica: il sito ricade in “zona recupero detrattori ambientali”.
3. L’area è localizzata in un contesto territoriale “particolare e di grande pregio” per la vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” ed alla Costa dei Trabocchi.
4. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche: i piezometri installati non sono adatti né sufficienti a valutare le caratteristiche della falda; non è garantita la tutela delle acque.
5. Prossimità a centri abitati.
6. Sostenibilità del progetto.
7. L’iniziativa non si integra affatto nel sistema regionale di raccolta e smaltimento ma lo sovradimensiona a scapito di una distorsione indebita nell’uso programmato del territorio.
8. Inadeguatezza dello studio di V.INC.A.

Osservazioni del WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. La proposta di costruire una nuova discarica è in dissonanza con il PRG che inquadra l’area in “zona recupero detrattori ambientali”.
2. Non conformità con QRR.
3. Non conformità con PTCP.
4. Verifica criteri localizzativi PRGR ai sensi della L.R. 5/2018.
5. Vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” e presenza area boschiva.
6. La riserva “Grotta delle Farfalle” è individuata all’interno del “Sistema di Aree Protette della Costa Teatina” nelle more della definizione del Parco Nazionale della Costa Teatina, come previsto dall’art. 8 della L. 23/03/01, n. 93 “Disposizioni in campo ambientale”.
7. Piano Regionale di Tutela delle Acque: l’area in oggetto ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all’inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato.

2. Controdeduzioni

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG. Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) la ditta risponde alle osservazioni pervenute:

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni.

1. *Contrasto con lo strumento urbanistico.* La ditta ribadisce che l’intervento permetterà l’eliminazione di uno dei maggiori detrattori ambientali della zona.
2. *Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all’apertura della nuova.* In merito alle





- considerazioni esposte dal Comune in relazione al presunto obbligo di ripristino ambientale previsto dal D.L.vo 36/2003, si evidenzia preliminarmente che la disciplina di tale decreto è applicabile solo ed esclusivamente agli impianti approvati successivamente alla data di pubblicazione dello stesso.
3. *Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.* La ditta ribadisce che i valori ambientali, naturalistici, paesaggistici e più in generale economici e culturali del territorio di inserimento, inteso come area vasta di indagine, sono stati ampiamente riconosciuti anche nello Studio di Impatto Ambientale e che “*non sono razionalmente identificabili, né sostenute da evidenze scientifiche o dati oggettivi, relazioni causali che rendono inconciliabile il progetto con le richiamate peculiarità del territorio*”.
 4. *Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.* La scelta localizzativa è determinata dalla necessità di dare compimento al recupero complessivo del sito, altrimenti non realizzabile.
 5. *Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.* La modesta consistenza del traffico previsto in ingresso all'impianto, stimato al più in 8-10 mezzi/giorno, rende di fatto priva di significato la contestazione avanzata.
 6. *Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.* Una gestione attenta ed oculata della discarica comporterà impatti irrilevanti sulle matrici ambientali.
 7. *Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.* L'attribuzione della tipologia di discarica per il progetto in argomento è pienamente coerente.
 8. *Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica, e legittimità di RSG.* Si rimanda al punto 2.
 9. *Verifica delle condizioni ambientali dell'area; principio di precauzione.* I sistemi di impermeabilizzazione del fondo della discarica esistente, le reti di drenaggio ed i piazzali impermeabilizzati hanno mantenuto piena efficienza e funzionalità, garantendo adeguata protezione alle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee. L'area oggetto dell'intervento è definibile come sito non contaminato secondo le definizioni di cui all'art. 240 del D.L.vo n.° 152/06 e s.m.i. È perciò evidente che il rilievo mosso al proponente è totalmente privo di fondamento e smentito dai fatti.
 10. *Verifica urbanistica.* Il progetto risulta pienamente coerente con le finalità, dichiarate dai soggetti promotori dell'istituzione del Parco della Costa Teatina (che, comunque, esiste “sulla carta”), di promozione del territorio e salvaguardia delle valenze naturalistiche presenti nel contesto di inserimento.
 11. *Vocazione territoriale.* Si rimanda al punto 3.
 12. *Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.* I piezometri realizzati, ovviamente all'esterno dell'invaso, sono stati distribuiti secondo la buona tecnica corrente e nel rispetto di quanto indicato nel D.L.vo 36/2003 allegato II, punto 5.1, ovvero uno a monte e due a valle, in senso idrologico, rispetto all'invaso. La realizzazione dei piezometri ha consentito di escludere la presenza di una vera e propria falda superficiale, intercettando comunque, a valle, le eventuali acque di infiltrazione nei terreni superficiali più permeabili, verificando altresì la presenza di eventuali perdite dall'invaso.
 13. *Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.* Dall'analisi dei criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti riportati nel Nuovo Piano emerge una sostanziale coerenza con tutti i criteri ivi indicati, ad eccezione di quello riferito alla distanza dalle funzioni sensibili presenti nel territorio comunale di Treglio (1.300 m vs. 2.000 m indicati nella Relazione di Piano).
 14. *Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.* La ditta considera l'osservazione inopportuna e fuori luogo.
 15. *Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.* Si smentisce la considerazione secondo cui il Piano non prevedrebbe un impianto come quello di che trattasi.
 16. *Valutazione di Incidenza Ambientale - Valutazione degli impatti potenziali.* Si ribadisce che gli impatti sono effettivamente limitati nel tempo e nello spazio sia in fase di realizzazione che in fase di gestione.
 17. *Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.* Si rimanda ai punti 1 e 10.
 18. *Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM.* La ditta ribadisce che non vi è alcun dubbio sul fatto che l'area interessata dal progetto sia esterna al perimetro del SIC.

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Treglio.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.





Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di San Vito Chietino.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del WWF.

1. *Contrasto con il PRG comunale.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 1 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
2. *Contrasto con QRR.* L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
3. *Contrasto con PTCP.* L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
4. *Contrasto con criteri localizzativi del nuovo PRGR.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 13 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
5. *Contrasto con il SIC Fosso delle Farfalle ed area boschiva.* Si rimanda a controdeduzioni già fornite e si specifica che non risulta presenta alcun vincolo boschivo nell'intorno dell'impianto.
6. *L. R. n. 5/2007 – Disposizioni urgenti per la tutela e valorizzazione della costa teatina.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 10 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
7. *Piano Regionale di Tutela delle Acque.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 12 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni dell'associazione Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS.

Si rimanda alle controdeduzioni di cui ai punti da 8 a 16 fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

SEZIONE VI CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto.

Premesso che la presente VIA si colloca nell'ambito della più complessa procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 che prevede il rilascio di un provvedimento conclusivo volto alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, si ritiene opportuno riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- La relazione di impatto acustico risulta carente nella valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attività proposta;
- L'area è prossima a scarpate morfologiche segnalate come elementi di pericolosità da scarpata nel PAI;
- Non è chiaro quale sarà l'incremento ed il flusso di traffico veicolare associato alla realizzazione ed esercizio dell'opera;
- Non è stato redatto alcuno studio specifico sulle emissioni in atmosfera;
- I sondaggi ed i relativi piezometri installati nell'area di intervento risalgono al 2013, inoltre, in corrispondenza dell'unico piezometro prossimo all'area che sarà interessata dalla nuova discarica non è stata riscontrata presenza di acqua. Si ritiene, pertanto, necessario implementare la rete di monitoraggio specificamente per l'area in cui sarà realizzata la nuova discarica al fine di meglio stabilire la presenza e le caratteristiche dell'eventuale falda e ricostruire la superficie piezometrica;
- Sarebbe opportuno predisporre una nuova caratterizzazione dei terreni e delle acque in quanto quella presentata risale al 2013;
- Nello SIA, in merito alla valutazione degli impatti, si accenna che *“il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive riprofilature ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta”*, non sono però specificati volumi, modalità e gestione delle terre e rocce da scavo;
- Si ritiene opportuno valutare la necessità di una nuova verifica dei criteri localizzati previsti nel nuovo piano approvato con la L.R. 5/2018, soprattutto in riferimento alla distanza da case sparse, nuclei abitati e funzioni sensibili;
- Per quanto attiene ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004, si evidenzia che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso ricade all'interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell'area di pertinenza del Fosso; si ritiene opportuno acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica;
- In merito alla prossimità del SIC “Fosso delle Farfalle”, sarebbe opportuna una verifica della perimetrazione dello stesso rispetto all'area di intervento. Inoltre, considerato che, come dichiarato nello





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

SIA, l'impianto è comunque molto prossimo al suddetto SIC, si ritiene opportuno acquisire il parere sullo studio di V.I.N.C.A., di competenza comunale.

Si rappresenta, infine, che il progetto è già stato discusso in sede di Conferenza dei Servizi, nella prima riunione tenutasi in data 03/05/2018. In tale sede si è chiesto alla ditta di provvedere a:

- nuova verifica dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 5/2018;
- verifica della perimetrazione dell'impianto rispetto ai limiti della limitrofa area SIC;
- verifica del titolo di cui la Ditta dispone per essere la proponente del progetto in esame.

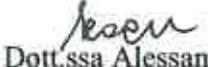
Si riportano, infine, integralmente le criticità rilevate nella stessa sede da ARTA che ha richiesto "adeguata documentazione integrativa in merito a:

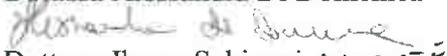
- *motivazioni tecniche sottese alla chiusura della discarica preesistente e documentazione specifica inerente il progetto e lo stato attuale della vecchia discarica;*
- *specifiche sulla raccolta delle acque di prima pioggia;*
- *specifiche sulla rete di raccolta delle acque superficiali e valutazione dei possibili impatti sulle acque stesse;*
- *delucidazioni in merito all'attività metanigena rilevata da ARTA nel 2015 e non evidenziata nella documentazione del progetto presentato;*
- *specifiche riguardo l'installazione dei piezometri. Considerando l'elevata permeabilità dei terreni interessati dal progetto si richiede una rete di monitoraggio sito-specifica delle acque sotterranee, da concordare con il Distretto di Chieti, per definire il monte e il valle idrogeologico e quindi meglio verificare la presenza di un'eventuale falda e verificare la qualità delle acque;*
- *manca lo studio previsionale di impatto acustico in quanto la documentazione trasmessa riguarda lo stato attuale;*
- *nuovi campionamenti di terreno per capire lo stato dell'attuale discarica;*
- *piano gestione terre e rocce da scavo;*
- *caratterizzazione del materiale stoccato in cumuli (cumuli riportati nelle tavole progettuali) e chiarimenti su suo utilizzo;*
- *analisi di stabilità di pareti delle vasche;*
- *studio richiesto nella DGR 258/2007 di ricaduta delle emissioni".*

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria: Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio


Dott.ssa Alessandra Di Domenica


Dott.ssa Ileana Schipani **ASSISTENTE**

